suo: il titolo italiano per la sua categoria, pesi welter. Antonio, detto BIG, soprannome dato da bambino in colonia, infatti è già stato due volte campione italiano di pugilato. Quell'arte nobile che nei momenti difficili torna alla ribalta e mette tutti al proprio posto. Nipote del grande Giacobbe Fragomeni, che amiamo ricordare sia come campione del mondo WBC per la categoria massimi leggeri, che come vincitore dell'undicesima edizione dell'Isola dei Famosi, si dice abbia il pugno di gran lunga più duro del caro zietto. Intanto abbiamo avuto la fortuna di immortalarlo al match di rientro che si è tenuto al Principe di Milano lo scorso 17 dicembre.

Innanzitutto complimenti BIG per la tua vittoria. Ci hanno detto che riprendere gli allenamenti come hai fatto tu, dopo quasi due anni fermo, non è stata cosa facile. Cosa ti ha spinto a tornare alla ribalta? Cosa consiglieresti ai giovani in tal senso? Che serva a tutti di lezione a non arrendersi mai, giusto BIG?

È stato un periodo difficile pieno di incertezze ma grazie all'aiuto della mia palestra, (opigym e fitsquare) dei miei fratelli che sono il mio team, di Marco, dei miei manager e di mio zio, Giacobbe Fragomeni, che mi hanno sempre spronato a tornare ai grandi livelli, sono ritornato il Big di prima!

Cosa ne pensi del pugilato italiano di oggi? Come si comportano le associazioni sportive di categoria nei confronti dei pugili professionisti? Pensi ci sia una giusta attenzione agli sportivi o è ancora purtroppo uno sport lasciato in secondo piano rispetto ad altri? Dacci la tua opinione che per noi è molto importante

CHE CARATTERE SUL RING!

Il pugilato non è mai andato giù di moda, le palestre sono sempre piene di giovani speranzosi e talentuosi che si cimentano in questo sport bellissimo, che per me è lo specchio della vita. La nobile arte ha salvato tantissime vite nelle periferie degradate e tantissimi campioni del nostro millennio sono venuti proprio dalla strada. In italia ci sono molte palestre storiche che danno la possibilità ai giovani di arrivare a livelli importanti.

Il modello americano rispetto a quello italiano o europeo in generale, è molto differente? pensi che potrai seguire le orme dello zio per poter accedere al sistema WB statunitense?

Per ora è importante riprendere tutto quello che ho lasciato indietro. Continuerò a combattere per arrivare al massimo da dove avevo lasciato. L'America sarebbe un obbiettivo troppo lontano per ora, dopo essere rientrato alla grande al teatro principe voglio continuare ad allenarmi per i prossimi match. Poi si vedrà...sai che con Big la speranza è l'ultima a morire o se preferisci è l'ultima ad andare K.o.!

Davvero ci auguriamo che Antonio Moscatiello, cosi come altri campioni italiani, possano portare questa bandiera tricolore, ormai sfuocata per diversi problemi sociali, a cui purtroppo l'Italia è ancora soggetta, per schemi propri obsoleti da anni, a risplendere in quei posti dove i giovani talenti vengono ammirati e aiutati a compiere, serenamente, il proprio percorso sportivo culturale. Forza Antonio e Forza Italia, rialzati e combatti!

ANTONIO E MARCO GIUSEPPE STEFANONI, AMICO E SUO PRINCIPALE SPONSOR

Il momento del trionfo